Relazione di fine mandato 2022-2025

Carissima Fraternità,
con questa relazione desideriamo concludere insieme un triennio intenso e fecondo. Abbiamo vissuto cambiamenti, incontri e momenti di condivisione che ci hanno fatto crescere nella fede e nella comunione. Non sono mancate le fatiche, ma proprio in esse abbiamo riscoperto i nostri limiti, l'essenziale e la presenza del Signore nei volti dei fratelli, nella preghiera e nei gesti quotidiani di cura. Ora, con gratitudine, sostiamo ancora un po' per fare memoria del cammino percorso e rinnovare il desiderio di continuare, insieme, a scrivere nuove pagine di fraternità e speranza.

Segreteria.

Nel 2024/2025 il Consiglio si è riunito otto volte e ha promosso diversi momenti assembleari, archiviando la documentazione in formato digitale e cartaceo. Ogni mese è stato inviato il calendario con tutti gli appuntamenti fraterni, cercando di fornire informazioni sugli incontri di formazione, di preghiera e sulle varie iniziative. Si invita a una maggiore tempestività nelle risposte. Il Consiglio ha lavorato in costante collaborazione interna e con la Fraternità, cercando di curare la comunicazione in ogni occasione, anche per le attività pratiche come il richiamo alla cura degli ambienti comuni, specialmente in occasione dei preparativi della Sagra o eventi più faticosi. Le informazioni sono state diffuse principalmente tramite un gruppo broadcast, e per chi incontra difficoltà con gli strumenti digitali si è provveduto ad avvisare telefonicamente. Ogni mattina, attraverso la "fraternichat", vengono condivisi il Vangelo del giorno e gli auguri per onomastici e compleanni. Il contatto virtuale è diventato una presenza quotidiana e significativa nella vita fraterna; per questo è importante un uso consapevole e rispettoso dei mezzi digitali, sia da parte di chi comunica, sia da parte di chi è chiamato a rispondere.

Delegata: Patrizia Cesareo

Liturgia.

Il nostro anno liturgico, come di consueto, ha preso avvio con il Triduo di San Francesco vissuto in collaborazione con la Gi.Fra. Il gruppo liturgico O.F.S. ha camminato in sintonia e collaborato attivamente durante l'anno, svolgendo il proprio servizio con spirito fraterno e grande impegno, attraverso la preparazione e l'animazione della preghiera. Alcuni fratelli, per motivi personali o di lavoro, hanno dovuto lasciare il percorso; nonostante ciò, anche quando il numero era ridotto, siamo riusciti a portare avanti la liturgia con dedizione. All'interno del gruppo ci sono stati momenti alterni, a volte più difficili, altri più fecondi. Ciascuno ha cercato di offrire il meglio di sé, perché la Fraternità potesse attingere con continuità alla ricchezza della Parola, attraverso un Rosario, un momento di Adorazione o un semplice momento di preghiera. L'obiettivo era che ogni preghiera raggiungesse il cuore di ciascun fratello, anche se non sempre abbiamo riscontrato una partecipazione corale. Occorre incoraggiare una partecipazione più attiva da parte di tutti, ricordando che la Liturgia non è solo celebrazione, ma anche comunione e impegno condiviso. Per favorire la preparazione dei vari momenti liturgici, il gruppo si è organizzato con videochiamate, che hanno permesso a tutti di contribuire e di vivere l'organizzazione stessa come occasione di comunione fraterna. Va sottolineato, infine, che la collaborazione con la Gi.Fra., rispetto agli anni passati, è cresciuta notevolmente, in un clima di reciproca collaborazione e disponibilità. Un grazie a tutti i fratelli che hanno svolto questo servizio.

Delegata: Domenica Pirone

Fraternità di servizio composta da: *Gennaro Di Grazia, Ornella De Luca, Fabio Olivieri (delegato nella prima parte del triennio), Concetta Galiero, Luigi Caterino, Francesco Frezza, Valentina Lonzi, Assia Galiero, Patrizia Pesce, Nunzia Amato (che durante il triennio ha cambiato gruppo), Pietro Galiero e Barbara Iacono (subentrati durante il triennio).*

Comunicazioni sociali

Pace e bene… oppure, come direbbero i giovani: *Hi guys!* Siamo presenti come Fraternità sui social, su **Facebook** dal maggio 2020 e su **Instagram** dal gennaio 2023. Entrambe le piattaforme sono diventate strumenti utili per condividere le nostre attività e far conoscere, con gioia, ciò che viviamo. Creiamo contenuti – immagini, video e locandine – e li sforniamo come cornetti, a qualsiasi ora! È un'esperienza bella ma impegnativa: richiede tempo, cura e attenzione per trasmettere messaggi autentici ai nostri follower – fratelli, altre fraternità e anche persone esterne – che con un like o un commento ci fanno sentire la loro vicinanza. In molti si sono mostrati interessati non solo agli eventi come la sagra, ma anche ai momenti di preghiera e di vita fraterna. Continuare a comunicare virtualmente la nostra presenza, significa **testimoniare la fede e l'appartenenza** alla Chiesa e alla Fraternità, mostrando che il Signore è presente anche nelle piccole cose, come un post o una storia che può toccare il cuore di chi legge. Un grazie di cuore a tutti per la collaborazione e il sostegno, soprattutto quando fisicamente non ho garantito la presenza. Abitare i social come cristiani, e francescani, significa portare anche lì la luce del Vangelo, con semplicità e autenticità. Ce lo ha insegnato San Carlo Acutis, che con il suo entusiasmo e la sua fede ha mostrato come anche la rete possa diventare un luogo d'incontro con Dio e con gli altri, se usata con cuore puro e spirito di servizio.

Delegata per Facebook ed Instagram: Assia Galiero

L'informazione e la comunicazione sono punti importanti per la conoscenza. Con questo spirito nel febbraio del 2012 nacque il nostro sito www.francescanisanteframo.it. L'importanza di uscire dalla sacrestia, come si diceva una volta, è fondamentale per divulgare e far conoscere il nostro carisma, le nostre idee, le nostre attività. Per questo nel sito viene portato a conoscenza di chi naviga, la vita della famiglia francescana di Sant'Eframo, l'O.F.S., la GiFra, gli Araldini, la parrocchia ed il convento. Si possono leggere i documenti e gli avvisi della fraternità, la Regola, le Costituzioni, lo Statuto, le Fonti Francescane ed i notiziari, sia regionali che parrocchiali, oltre a conoscere la storia del convento e della parrocchia stessa. Il nostro canale YouTube completa quanto sopra descritto con la divulgazione di video relativi alla vita della nostra fraternità. È stato realizzato un archivio elettronico che raccoglie e cataloga verbali, documenti, relazioni di fine mandato, circolari, foto e video delle attività della fraternità, ed è stato creato un registro digitale con i dati personali di tutti i terziari dal 1887 a oggi.

Delegato per Sito Web - canale YouTube – archivio di Fraternità: Enzo Notari

Pastorale Familiare

Nell'ambito della pastorale familiare, sono state promosse iniziative per avvicinare le famiglie, favorendo momenti di incontro tra i membri della Fraternità – ciascuno parte di un nucleo familiare – e famiglie esterne ad essa. Nel primo anno del triennio abbiamo proposto tre incontri di formazione, offrendo occasioni di confronto e crescita sia spirituale, sia relazionale. Per il futuro, questo ambito così delicato merita e richiede di essere ulteriormente curato e valorizzato, per sostenere le nostre famiglie, quelle della parrocchia e, in modo particolare, le famiglie degli Araldini (come suggeriscono le linee guida per l'Araldinato), offrendo ai bambini supporto nel loro percorso di crescita come Araldini e, allo stesso tempo, momenti e spunti anche per i genitori. Curando questo settore possiamo fermarci con le famiglie, sempre occupate, offrendo ascolto e confronto che possono aiutare a riflettere sulle relazioni familiari e favorire la consapevolezza della presenza di Dio nella loro vita.

Delegato: Gennaro Trematerra

Formazione Professi

La crescita spirituale e personale di una Fraternità passa attraverso la formazione permanente, cioè per tutta la vita. Si studiano e si approfondiscono il Vangelo, la Regola, i documenti della Chiesa e i temi di attualità. Questi sono stati gli obiettivi che, come équipe di formazione, ci siamo proposti per l'anno in corso. Abbiamo organizzato momenti formativi con la presenza di relatori autorevoli e ne vogliamo ricordare alcuni: P. Eduardo Scognamiglio, con il tema "Verso il Giubileo" vissuto in comunione con la Fraternità di Capodichino, e Luigi Santopaolo, con "Attraversare la Porta Santa", in preparazione al viaggio a Roma. I loro interventi sono stati di grande valore e competenza. Non è mancato, inoltre, il contributo dei nostri frati: P. Enrico, con il tema della riconciliazione in preparazione alla Pasqua; P. Giustino, che ha approfondito alcuni passi del Vangelo; P. Nicola, cui abbiamo affidato il tema suggerito dal Consiglio nazionale "Umanità Beata", sviluppato in due incontri, il secondo dei quali intitolato "Francesco e le Beatitudini"; P. Giulio, che ha approfondito con tenerezza la figura di Maria. Ed ancora risuonano nei nostri cuori i preziosi incontri in preparazione al Capitolo elettivo vissuti con Maria Felice Della Valle della Fraternità di Arienzo e con Suor Elena Troiano delle Francescane Alcantarine. I temi proposti dall'équipe sono stati accolti con partecipazione e interesse da parte della Fraternità, anche sotto l'aspetto numerico. Riteniamo che questa sia la strada giusta per una formazione vissuta pienamente, capace di favorire una crescita sia spirituale che personale. Abbastanza buona, anche se non continua, è stata la nostra partecipazione agli incontri regionali per formatori. Guardando all'intero triennio, l'équipe ha lavorato con costanza per il bene della Fraternità, offrendo occasioni di riflessione sulla vita quotidiana e fraterna, con attenzione ai temi nazionali, al Vangelo e alla Regola, che talvolta rischiano di essere trascurati quando inece meritano di essere sempre riscoperti.

Delegato: Pasquale Galiero
Equipe: Pasquale Galiero, Michele Santoro, Anna Nappi, Adele Imperatore ed Ornella che ha vissuto questo servizio solo nella prima parte del mandato facendo parte anche del gruppo liturgico.

Formazione Iniziandi.

Gli iniziandi, che hanno iniziato il loro percorso verso aprile del 2024, hanno avuto modo, quest'anno, di approfondire alcuni temi della spiritualità francescana, soffermandosi in particolare sulle *Ammonizioni*: brevi riflessioni spirituali e fraterne che San Francesco ci ha lasciato come guida per vivere la vita cristiana radicandola nel Vangelo. La loro presenza agli incontri è stata assidua e attenta. In questo modo, il loro discernimento si è reso più agevole, permettendo di verificare se il cammino intrapreso è davvero la strada che il Signore indica loro. Il gruppo è formato da 12 persone. Il 2 ottobre 2025, durante il triduo di San Francesco, dieci di loro hanno chiesto l'iniziazione nella fraternità, che ha accolto con grande gioia questo desiderio. **Hanno effettuato il rito dell'iniziazione:** William Conte, Marta Stasio, Davide Mollame, Valentina Peccarino, Fulvio Granato, Iole De Luca, Maria Corona, Roberto Rescigno, Rita Piscitello, Michele Ferraiolo. Anche per Anna Esposito e Antonio Cafaro il Consiglio ha accolto con gioia il desiderio di entrare a far parte della Fraternità. Tuttavia, per motivi familiari, effettueranno l'iniziazione alla fine dell'anno; nel frattempo proseguiranno il percorso formativo insieme al gruppo. Ringraziamo il Signore perché la Fraternità si arricchisce di fratelli e sorelle che desiderano impegnarsi nella ricerca del Signore Gesù Cristo, seguendo le orme di Francesco.

Formatori: Pasquale Galiero – Anna Nappi.

Formazione Ammessi.

Quando si è insediato il nuovo Consiglio, erano già presenti due gruppi di ammessi che avevano iniziato il loro percorso in momenti differenti. Il primo gruppo, seguito da Pasquale Galiero, era composto da sei persone che hanno emesso insieme la Professione Perpetua il 27 novembre 2022:

Assia Galiero, Fortuna Cufaro, Valentina Lonzi e Raffaele Pica, i quali avevano precedentemente vissuto il cammino della Gioventù Francescana, insieme a Luigi Caterino e Concetta Galiero. Il secondo gruppo, che ho accompagnato personalmente, era formato da undici persone. Il loro percorso, iniziato durante il periodo del Covid, ha trovato il suo compimento il 17 novembre 2024 con il rito della Professione Perpetua di sei di loro: Roberta Barbarinaldi, Gerardo Lombardi, Licia Desiderio, Mariarosaria D'Ambrosio, Luigi Luongo e Arianna Generale (che aveva vissuto in passato il cammino della Gi.fra.). Entrambi sono stati momenti di grande gioia e profondità spirituale, non solo per la vita di questi fratelli e sorelle, ma anche per l'intera Fraternità, chiamata ad accogliere nuovi volti e nuove storie, segni concreti di speranza e di rinnovamento. Nel corso della formazione settimanale sono stati approfonditi la Regola e le Costituzioni dell'OFS, insieme a momenti di riflessione, preghiera e condivisione fraterna. Entrambi i gruppi di ammessi hanno partecipato con impegno e generosità, contribuendo attivamente alla vita della Fraternità e alle varie attività di servizio, offrendo ciascuno i propri doni con spirito di comunione e disponibilità.

Formatori: Anna Nappi e Pasquale Galiero.

Gpsc – Giustizia, pace e salvaguardia del creato.

Il gruppo, nato per promuovere iniziative legate a giustizia, pace e salvaguardia del creato, aveva avviato insieme alla Gifra alcune azioni concrete, come la segnalazione di situazioni di degrado nella nostra zona e la raccolta di piccoli rifiuti, come segno di servizio alla parrocchia. Dopo la pandemia, le attività hanno subito un rallentamento e, in questo triennio, il settore ha vissuto – purtroppo - una pausa, poiché le energie disponibili sono state destinate ad altri ambiti di servizio ritenuti più urgenti. È opportuno ricordare, a tal proposito, che non tutti i professi hanno offerto in questo triennio la loro disponibilità a far parte di una fraternità di servizio. Tuttavia, attraverso la formazione e la preghiera, non è mancata la riflessione su temi legati a questo ambito. Resta viva la possibilità di riprendere da dove ci si è fermati, concentrandosi su poche iniziative ma significative e utili per la comunità e per la cura del creato. Mai come oggi, il tema della pace interpella ciascuno di noi.

Fraternità regionale.

In questo triennio la partecipazione della nostra Fraternità alla vita regionale è cresciuta, non solo per una questione di presenza, ma anche e soprattutto di relazioni concrete e profonde cresciute nel tempo. Abbiamo cercato di esserci mettendo in campo il nostro impegno, consapevoli che possiamo e dobbiamo migliorare. E' stato bello in alcune occasioni offrire una partecipazione numerosa, in altre con piccoli gruppi e in altre ancora in comunione spirituale: Durante l'ultimo ritiro ad Assisi, la Fraternità ha pregato per la pace nel mondo, in sintonia con la Fraternità regionale riunita a Piazza del Gesù. Siamo animati da un sincero e forte spirito di appartenenza che mai potrà venir meno. Con Araldini e animatori abbiamo vissuto attivamente e intensamente l'esperienza regionale, condividendo momenti di crescita, gioia e comunione. Il Consiglio ha garantito la propria presenza agli incontri, mantenendo un rapporto di collaborazione e affetto reciproco con il Consiglio regionale, sia uscente che entrante. Ringrazio Nino Riccio per la disponibilità offerta a far parte dell'équipe zonale. Un sentito ringraziamento va a Dario Coppola, ex delegato della nostra Fraternità, e un augurio di buon cammino alla nuova delegata Valentina. Grazie a Mariano per il servizio di Ministro svolto con passione e sacrificio, e a Mario per quello appena iniziato e il bel rapporto di empatia instaurato fin da subito. Questo triennio ha confermato il desiderio di partecipare con gioia alla vita regionale, nella consapevolezza di appartenere a un'unica famiglia, dove comunione e collaborazione sono segni concreti di una Fraternità viva.

L'assistenza.

Il rapporto con l'assistente è concreto, autentico e prezioso: la sua presenza dà forma a tutto, ci riporta alle origini e orienta il cammino. Ogni assistente porta con sé la propria storia e il proprio carisma. Fra Giustino, in questi sei anni, ha condiviso con noi un percorso ricco, fatto anche di diversità che hanno generato qualche incomprensione, ma che hanno nutrito la crescita reciproca. La sua bontà, spiritualità, fede e disponibilità verso tutti, sono i doni che restano impressi nel cuore. Sono il bene che Lui ha saputo donare alla Fraternità. Lui c'è stato, felice di condividere il cammino con noi e con i giovani. Recentemente, ad Assisi, prima con la Gifra e poi con l'OFS, è stato una presenza costante e disponibile, arricchendo la liturgia e i momenti di Fraternità, facendoci riscoprire la bellezza di essere accompagnati. Ringraziamo il Signore per la sua presenza in un periodo in cui le vocazioni nell'Ordine dei Frati faticano a manifestarsi. In un periodo di grande sfida e destabilizzazione per il nostro Convento, gli siamo vicini, consapevoli della responsabilità che porta sulle spalle. Un ringraziamento affettuoso a Fra Nicola, anche lui presente e disponibile per le nostre esigenze formative e liturgiche: un dono per la Fraternità. Come ricorda Papa Francesco, camminare insieme ai sacerdoti, con vicinanza, dialogo e preghiera, è segno di corresponsabilità nel loro ministero.

Assistente: Fra Giustino

Araldinato

All'inizio del triennio 2022/2025, il gruppo Araldini OFS è stato quasi interamente rinnovato ed ha lavorato con me come delegata, più le terziarie Claudia Ciccarelli, Fortuna Cufaro, Sonia Ferri, Arianna Generale, Roberta Barbarinaldi, Lorena Ruiu e Barbara Iacono (le ultime due hanno offerto il loro contributo durante i primi due anni, prima di doversi dedicare maggiormente ad impegni lavorativi e di studio). Con la grazia del Signore, abbiamo ricevuto da subito tante iscrizioni e siamo passati dagli 85 Araldini iscritti nell'anno 2022/23, fino ad arrivare, nell'ultimo anno, ad una fraternità di circa 120 bambini. Purtroppo, visto il gran numero di iscrizioni, siamo stati costretti, nostro malgrado, a fissare una data limite per accettarle (di solito ad inizio di ottobre), al fine di ridurre in qualche modo l'affluenza. Questo si è reso necessario poiché, nonostante l'aumento del numero degli Animatori assegnati al gruppo rispetto agli anni passati, sia da parte dell'OFS che della Gifra, tale incremento non è ancora proporzionato al grande numero di bambini presenti. Fortunatamente, negli ultimi anni siamo riusciti a coinvolgere un numero maggiore di ragazzi delle medie, una fascia che in passato si era un po' dispersa. Resta comunque una delle età più delicate, che richiede sempre particolare attenzione, sia nella scelta dei temi trattati che nell'organizzazione delle attività più ludiche e di festa. Per rispondere meglio alle esigenze degli Araldini delle scuole medie, abbiamo deciso, per l'intero triennio, di organizzare i gruppi in modo diverso rispetto al passato: una fascia per i più piccoli (1ª, 2ª e 3ª elementare), una intermedia (4ª e 5ª) e, infine, quella dedicata ai ragazzi delle scuole medie. Questo ha reso più facile e bello il lavoro con i ragazzi più grandi, "garantendo" una loro maggiore partecipazione. Qualche difficoltà è nata nella gestione del gruppo dei più piccoli: il numero elevato di iscrizioni e la presenza sempre più frequente di bambini "speciali", ha reso il servizio degli Animatori molto faticoso. L'ideale sarebbe poter suddividere ulteriormente i gruppi, ma ciò richiede un maggior numero di Animatori.

In questi anni, OFS e Gifra hanno compiuto passi importanti in questa direzione; l'auspicio ora è continuare a crescere, coinvolgendo sempre più Animatori pronti a mettere i propri talenti al servizio dei più piccoli. Ogni anno abbiamo individuato un tema generale: nel primo abbiamo scelto il film Disney *Up*, nel secondo ci siamo ispirati al musical *Forza Venite Gente*, e nell'ultimo anno ci siamo confrontati con il film *Inside Out 2*, che ci ha guidati nella riflessione sulle emozioni e su quanto sia importante viverle in modo positivo nella nostra quotidiana.

Oltre alle consuete attività del sabato pomeriggio (dalle 17.00 alle 18.30) e all'animazione della Santa Messa domenicale delle 10.30, durante l'anno abbiamo cercato di proporre anche esperienze diverse, che da un lato ci hanno permesso di uscire dalla routine, e dall'altro di raccogliere fondi da destinare alle attività regionali e nazionali: ecco la Festa di Carnevale, la Gara di Disegno, la vendita di torte dopo la Messa, il Fraternitalent (quest'ultimo realizzato sempre in piena estate e che, spesso, è stato motivo di "valutazione" per la forte stanchezza accumulata nell'anno, ma sempre portato avanti, alla fine, con grande gioia e soddisfazione). Anche a livello regionale e nazionale, negli ultimi anni abbiamo vissuto una partecipazione crescente da parte degli Araldini e delle loro famiglie: alla Festa dell'Eccomi Regionale, siamo passati da circa 30 Araldini e 30 genitori del primo anno a 60 Araldini e 70 genitori dell'ultimo; al Campo Regionale da 22 a 59 Araldini; e al Campo Nazionale di Assisi da 15 a 28. Dati che ci parlano non tanto di risultati, quanto del dono grande che il Signore ha affidato alla nostra Fraternità, e che ci chiede ogni giorno di spenderci con ancor più amore e responsabilità verso questa tenera fascia d'età della nostra famiglia. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al clima di fiducia che si è costruito nel tempo con le famiglie, grazie all'impegno e alla dedizione non solo degli Animatori OFS, ma anche dei giovani della Gifra, che con serietà sono diventati punti di riferimento affidabili per genitori e bambini. La nostra più grande fortuna in questi tre anni di servizio è stata proprio la presenza degli Animatori Gifra: Guido, Alessio, Miriam e Rosario nei primi anni, Serena, Giulia, Mattia e Francesca per tutto il triennio, con l'aggiunta di Gabriele e Andrea nell'ultimo anno. Abbiamo imparato molto da loro, sia a livello personale che comunitario: con spontaneità, entusiasmo e semplicità ci hanno insegnato più di quanto avessimo immaginato. Sempre disponibili, pieni di idee e pronti a dedicare i loro sabati e le loro domeniche ai nostri fratelli più piccoli. Non a caso, sono stati loro a prendersi cura dei nostri Araldini anche dopo la Messa della domenica nonostante, spesso, noi Animatori OFS suggerissimo loro di riposarsi.

Tanti sono i momenti belli che portiamo nel cuore: un Campo Regionale con la presenza di diversi bambini di appena 6 anni che si sono completamente affidati a noi (resteranno per sempre nei nostri cuori tutti gli abbracci che Claudio ci ha regalato in quei tre giorni). Andrea e Rosario sul palco del Fraternitalent: l'ansia di Andrea sostenuta da tutti gli altri bambini, che giù dal palco si sono uniti a gran voce per incoraggiarlo a non mollare. Il percorso di Sofia, che aveva semplicemente bisogno di essere accompagnata e compresa, e che dal nulla ha saputo affrontare la lontananza dalla madre, le emozioni e la stanchezza ad Assisi, mostrando quanto le importasse partecipare a ogni tipo di incontro. Potremmo stare qui a raccontarne migliaia di episodi, e potremmo anche raccontarne altri un po' meno belli che, seppur al momento ci hanno fatto male, hanno fatto sì che, come Animatori, imparassimo a crescere e a modificare i nostri comportamenti sulla base di alcuni errori.

Il problema più grande resta la mancanza di un numero adeguato di Animatori: non tanto per il rapporto numerico con i bambini, quanto perché ogni assenza di un Animatore pesa sull'intero gruppo e costringe a fare scelte non sempre facili. Un'altra sfida è riuscire a vivere con equilibrio il servizio e la vita fraterna: la maggior parte del gruppo, in questo triennio, è riuscita a mantenere costante il proprio cammino da terziario, senza trascurare il servizio con gli Araldini, anche a costo di qualche sacrificio. Per qualcuno, però, l'impegno con i bambini ha richiesto più energie, rendendo più difficile seguire con serenità anche gli altri aspetti della vita di Fraternità. Nel corso del tempo, per cercare di far fronte a questo problema, abbiamo anche richiesto alle Fraternità un aiuto "una-tantum" di persone che, di volta in volta, si potessero alternare il sabato per aiutarci almeno a tenere sotto controllo i bambini, soprattutto quelli "speciali" che necessitano di un supporto costante. Fortunatamente diverse persone hanno risposto a questa richiesta, sia del Terz'Ordine che della Gifra, anche se ci auguriamo che siano di più in futuro, per far sì che non siano sempre le stesse a doversi "sobbarcare" di quest'onere.

Per concludere, se dovessimo racchiudere questi tre anni in due parole, sceglierei senza dubbio "**CURA**" e "**COLLABORAZIONE**": *cura* verso i nostri Araldini, attenzione nei loro confronti, amore verso di loro e *cura* tra noi Animatori, verso i limiti dell'altro, verso il lavoro dell'altro, con *collaborazione* continua tra noi, anche nei momenti in cui non eravamo d'accordo l'uno con l'altro, riuscendo a creare un **UNICO** gruppo di Animatori, non gruppo Ofs o gruppo Gifra, ma gruppo **Animatori di Sant'Eframo**. La stanchezza è sempre tanta quando si fa parte di questo gruppo di lavoro e, alla fine dell'anno, si arriva distrutti, ma quello che ci regalano i bambini in tutto il percorso ripaga di tutto quanto offerto loro e ci fa rendere conto, ogni volta, che chi veramente insegna qualcosa all'altro sono loro: con la loro forza, la loro gioia, la loro spontaneità, i loro legami, il loro amore che ci dimostrano in ogni abbraccio, disegno, parola o pensiero che ci dedicano.

Tesoreria.

Desidero condividere alcuni passaggi del servizio svolto che ritengo significativi. Con l'ultima Sagra, grazie a Dio, abbiamo raccolto una somma importante e, oltre al contributo principale di 6.000 euro destinato al Convento, e ad un sostegno destinato alla Gioventù Francescana e agli Araldini, abbiamo istituito un fondo cassa per la riqualificazione degli spazi che ospitano OFS, Gifra e Araldini. Questo fondo dispone ancora di circa 3.000 euro, che continueranno aa essere utilizzati per tale scopo. Grazie alla collaborazione di molti fratelli, è stata ristrutturata la sala OFS (pittura, scrivania, bacheca, ecc.), la sala Gifra e altri ambienti comuni, a beneficio dell'intera Fraternità compresi gli Araldini. Un'altra parte delle entrate è stata destinata a un fondo di solidarietà per le famiglie e le persone bisognose che spesso si rivolgono a noi in cerca di un aiuto economico. Questo fondo contiene ancora 2.200 euro circa. Abbiamo desiderato creare un piccolo "cuscino" per le esigenze dei più poveri, consapevoli delle tante situazioni di difficoltà che incontriamo durante la quotidianità. La nostra cassa non è particolarmente ricca e talvolta, in passato, ci siamo trovati in difficoltà. Difatti, durante alcune celebrazioni, abbiamo introdotto la cosiddetta "scatoletta", in cui ognuno, in segreto, poteva offrire ciò che desiderava per sostenere i bisognosi. Ringrazio di cuore l'intera Fraternità, perché anche in queste occasioni abbiamo saputo dimostrare unità, generosità e spirito fraterno. Naturalmente, ci sono aspetti da migliorare: chiedere le quote non è semplice. Tuttavia, grazie a Dio, ogni cosa è sempre andata per il meglio. Colgo l'occasione per chiedere scusa se, in qualche circostanza, non mi sono comportato bene con qualcuno: se è accaduto, è stato senza intenzione. Sappiamo bene che i soldi sono "l'ultima cosa", ma sono necessari per portare avanti le nostre attività comuni. Al 30 settembre la cassa OFS presenta un saldo di 1.055 euro. È una cassa in continuo movimento, poiché dobbiamo far fronte alle spese ordinarie e straordinarie della Fraternità. Per questo motivo il contributo mensile di ciascuno è fondamentale. Vi invito, quindi, a essere precisi e puntuali nei versamenti. Infine, desidero condividere un suggerimento pratico nato in Consiglio uscente: sarebbe opportuno cambiare modalità di raccolta e accumulo dei soldi, aprendo un conto corrente dedicato. Le banche, ad esempio, non accettano più ingenti somme in contanti e, come accaduto per Assisi, possono sorgere problemi nei pagamenti. Il Consiglio uscente ha già valutato questa possibilità e individuato le modalità per attuarla; auspichiamo che il nuovo Consiglio possa concretizzare questa soluzione.

Si allega prospetto cassa aggiornato al 30.09.2025.

Delega alla tesoreria: Gennaro Di Grazia

Laicato missionario e attività di servizio.

L'attività del gruppo Ce.mi. si è svolta prevalentemente a sostegno degli anziani del quartiere e dei bambini della casa famiglia, spesso con il supporto dell'intera fraternità. Ascoltando la voce di alcuni fratelli del gruppo, è stato bello constatare come, invece di attendere che fossero i bambini e gli anziani a venire da noi,

siamo stati noi ad andare incontro a loro. Questo, senza trascurare le attività in cui li abbiamo accolti nel convento con momenti di svago: per gli anziani pranzi, musica, pizza e tombolata; per i bambini il *Fraternitalent*, le feste di Carnevale e altre attività con i nostri Araldini. Per gli anziani che potevano uscire, abbiamo vissuto insieme il Giubileo presso il Santuario di Pompei; per coloro che invece hanno difficoltà a deambulare, sono state organizzate visite domiciliari, durante le quali ci sono stati anche momenti di preghiera (rosario e accoglienza della Madonnina Pellegrina di Lourdes, che sostava qualche giorno nelle loro case). I bambini hanno potuto visitare una fattoria a Capodimonte e il Circo, esperienze rese possibili grazie al ricavato delle vendite di beneficenza. Inoltre, alcune sorelle hanno prestato servizio come cuoche per i piccoli, a turno, una volta a settimana. Un fratello ha condiviso come, grazie a questo servizio, si sia sentito realmente parte della fraternità; una sorella, invece, ha proposto di continuare su questa strada, ponendo ancora più attenzione alla cura degli ammalati. Il gruppo, consapevole che si può e si deve sempre migliorare, si ritiene felice di aver vissuto questa esperienza, che ha ricordato a tutti noi quanto sia potente il prendersi cura degli altri, non solo con le parole ma soprattutto con i fatti.

Delegata: Patrizia Cesareo

Fraternità di servizio composta da: *Enza Carrea, Enzina Cotarelli, Gennaro Cimmino, Gerardo Lombardi, Luigi Luongo, Nino Riccio, Nunzia Amato, Umberto Punzi, Luisa D'Angelo, Renato Elia, Rosaria D'Ambrosio, Rosaria Galiero, Rosaria Trematerra, Tonino Montariello, Anna Punzi.*

Gioventù Francescana.

Composizione della Fraternità: Promessi n°25 – Primo corso di formazione n°8 – Secondo corso di formazione n°9 – 3 passanti dagli Araldini.

Accompagnare la Gi.Fra. in questo triennio è stato come rivivere la propria giovinezza attraverso un proiettore in una stanza buia. All'inizio sentivo il rumore meccanico degli ingranaggi, dato dall'esplosività dei ragazzi: un fascio di luce che proiettava fotogrammi di attività frenetiche, rapide, quasi confuse. Poi mi sono seduto… e ho iniziato a gustare lentamente la qualità delle immagini proiettate. Incontri, parole, riunioni, ritiri, condivisioni, pizze, appuntamenti, lacrime, gioia, paura, spensieratezza… e tanto altro. Mai banali, sempre profondi. Operativi al massimo delle forze, inventivi e proiettati verso il nuovo. Riunioni spesso in orari notturni, condivisioni-fiume che terminavano oltre la mezzanotte, pur di mantenere vivo quello spirito giovane che ci univa. Ho avuto la gioia ed il privilegio di accompagnare due consigli fraternamente e umanamente ricchissimi, ed è con gratitudine e piacere che desidero ricordarli, uno ad uno:

Giacomo: La fedeltà nel silenzio. Meno trasferte, più ritiri di fraternità.
Sasy: Cucciolo, la tenerezza… anche senza una consonante.
Serena: Pratica, con le lacrime agli occhi quando si parla di fraternità, non provarla a convincere che oltre le sue verità ce ne sono altre.
Guido: Creatività e rigore nel servizio, ma non dategli un martello in mano – chiedete ad Anna Nappi!
Alessio: Un Trematerra nei panni di un Esposito. Aura.
Francesco: Accogliente per natura, ti accetta per quel che sei. Non ti cambierà mai, come tu non cambierai lui. Appuntamento ore 08:00? Lui si prepara alle 07:59.
Emanuele: Umile nel servizio da vice, e ancora più umile nell'accogliere l'incarico da presidente. Sempre disponibile, difficilmente si tira indietro… ma occhio agli sguardi di Sesia!
Federico: Equilibrio fatta persona, capace di trovare la sintesi anche tra i pareri più discordanti. Non a caso, è il nuovo "Angelico".

Una menzione speciale va al servizio di formazione, portato avanti con Francesco S. per il gruppo delle nuove leve della Gi.Fra. È stata una vera sfida! Spero di aver lasciato qualcosa ai ragazzi. Spero che coloro che non avevano riferimenti possano aver compreso che in Cristo tutto è possibile, e che solo affidandosi a Lui tutto può davvero succedere. Il motto che ci ha sempre accompagnati è: ***"Prima di Cristo, poi di Francesco".*** Due momenti restano impressi nella mia mente più di tutti: **Il primo campo invernale locale**: giorni di immersione, intensità e vera familiarità. **La veglia eucaristica notturna vissuta insieme O.F.S. e GI.Fra.**: un momento di profonda unione in Lui. Essere delegato Gi.Fra. mi ha sempre reso fiero. Ho avuto il privilegio di essere tra i pochi delegati che hanno scelto di vivere accanto ai propri gifrini, non per vanagloria, ma perché parte di una stessa famiglia e proprio questo senso di appartenenza ha reso ancora più evidente che, nonostante la differenza di età, pensiero e abitudini, ciò che ci univa era infinitamente più forte di ciò che poteva dividerci. Il nostro film è stato arricchito dai fotogrammi delle Sagre: La prima, dove i ragazzi hanno spezzato il silenzio lasciato dal Covid. Eravamo tutti novelli Don Abbondio: "Questa sagra non s'ha da fare!". Ma, nonostante tutto, abbiamo deciso di farla – anche solo per un giorno. Noi adulti eravamo titubanti… "Meglio così, chissà chi verrà…" E invece… una marea di gente! La seconda, una festa all'insegna del riutilizzo: ci siamo reinventati con creatività, ridando vita a ciò che "non serve più". Ma la cosa che più mi ha colpito l'ho sentita poco tempo fa, durante una visita fraterna: ***"Da fuori si vede una famiglia gioiosa."*** E non c'è definizione più vera.

Per restituire pienamente ciò che abbiamo vissuto, ho voluto dare voce ai miei compagni di viaggio, chiedendo loro un breve pensiero su questo legame così familiare e simbiotico con l'OFS. Ecco cosa è emerso:
Giacomo: Presenza assidua, mai ingombranti. Possibilità di crescere.
Sasy: Guida, vivere fianco a fianco, affidamento ed ascolto, confronto
Serena: Attenzione e cura, mai invadenza, mai una presenza esterna
Guido: Comprensione, mai un giudizio.
Alessio: Aiutarsi a vicenda, remare sempre dalla stessa parte, presenza costante, mai tirarsi indietro
Francesco: Sicurezza, spalle coperte, parola in più
Emanuele: Gioia, dedizione, empatia, legame, emozione, amore, tenacia, onestà
Federico: Il paracadute, la strada spianata, la brace già accesa.

Siamo ai titoli di coda e anche se il proiettore si sta per spegnere ed il nastro si sta per fermare, la luce che ha impresso quelle immagini dentro di me non si spegnerà più.

Delegato: Gennaro Trematerra

Il Consiglio.

Storie, caratteri e vissuti diversi si sono intrecciati nell'esperienza di servizio alla Fraternità attraverso il Consiglio. Ho davvero sperimentato la frase tanto amata: *"Il Signore mi donò dei fratelli!"* Ho ricevuto in dono persone che hanno servito con fedeltà, offrendo tempo, talenti e cuore, senza mai risparmiarsi. Sempre pronte a rispondere ad ogni richiamo di bene — come recita la promessa della Gioventù Francescana — oltre ogni aspettativa, oltre la stanchezza, oltre i propri limiti. Ma sarebbe riduttivo, guardando indietro, parlare solo di ciò che abbiamo cercato di realizzare, anche perché sembra sempre poco. Il vero dono è racchiuso nelle relazioni, negli sguardi, nelle risate: passo dopo passo, giorno dopo giorno, anche in maniera inaspettata, è cresciuta tra noi l'empatia, l'affetto, il sostegno, la sintonia, il bene. Forse penserete che esagero, ma non è così: abbiamo davvero vissuto un'esperienza di *famiglia*.

Nell'ultima condivisione abbiamo raccolto tutto ciò di bello che il Signore ci ha donato in questo percorso, compresi i momenti di prova. Non sento di dover chiedere scusa alla Fraternità per le nostre mancanze — non perché non ci siano stati errori, anzi, ce ne sono stati, e anche molti — ma perché in ogni scelta e in ogni difficoltà abbiamo cercato di dare tutto noi stessi, con sincerità, e per il bene comune. Abbiamo detto sì, con un po' di paura, e ci siamo messi in gioco, mostrando il meglio e il peggio di noi, com'è naturale quando si cerca di donare tutto se stessi. Abbiamo condiviso gioie e fatiche, cercando di non perdere di vista l'obiettivo: trasformare ogni esperienza in ricchezza, dialogando e confrontandoci con serenità e fiducia. Mai nessuno ha messo in dubbio la bontà o la stima per l'altro. Non abbiamo vissuto tre anni perfetti, ma tre anni veri. Anche quando percorrevamo binari diversi, l'affetto reciproco non è mai venuto meno. **La diversità non è mai stata motivo di divisione**! Non posso che ringraziare uno a uno per quanto ricevuto, e condividere qualcosa di ciascuno di questi fratelli che hanno accompagnato il cammino:

Genny – velocissimo nell'esposizione dei pensieri e nessuna pausa tra una parola e l'altra. Battuta sempre pronta per rendere il cammino più leggero, brace accesa che crea armonia, attento alla cura dei luoghi, spalla costante, rifugio sicuro, discreto, istintivo e riflessivo. Profondo, centrato e determinato nelle scelte importanti, innamorato della sua Fraternità, ha donato tempo oltre ogni limite. Sempre accanto, mai davanti. Mani sporche di lavoro che ricordano Sammy. Diversi in tante cose, ma sempre uniti in quelle che contano. **Grazie.**

Pasquale – Oh vino vinello… tu che sei tanto bono e tanto bello… sei un mezzo terziario e un mezzo controllore con quel borsello sempre a tracollo. Presenza rassicurante, amico sincero, saggezza infinita, ricco di esperienza, paziente, aperto alla novità, disponibile con tutti e con me in particolare, spalla preferita di mia mamma ai pranzi di solidarietà, leggerezza nelle tensioni, sicurezza nelle difficoltà. Prezioso come è preziosa la sua vocazione per la nostra Fraternità. Capace di ascolto e comprensione. Fratello vero. **Grazie.**

Patrizia – capello alla Orietta Berti, anche se nelle ultime apparizioni canore si è concessa in un duetto con il suo amico Massimo Ranieri! Perdere l'amore, il suo nuovo motto di vita! Compagna di viaggio di sempre, segretaria fedele, contatto costante e affiatato. Una persona che si è messa in discussione per la Fraternità, sempre affettuosa e anche spiritosa (che non guasta!). Un bene cresciuto sempre più, stima reciproca, un cammino sempre spalla a spalla. Sapevo di poter contare sempre su di lei. E non è poco, non è scontato. Mi mancherà il sentirci ogni giorno. **Grazie.**

Gennaro – l'uomo che, da quando è andato in pensione, ha deciso di investire i soldi della cassa OFS in palestra e aperitivi! Una piacevolissima scoperta, sia in Consiglio che come amico. Attento nel servizio ricevuto, ha sempre cercato di offrire il suo contributo con dedizione, mettendo a disposizione della sua Fraternità il meglio di sé. Sempre presente, nonostante i sacrifici legati alla distanza. Il tempo ha fatto maturare un affetto profondo, fatto di stima reciproca, rispetto e soprattutto tanto calore umano. Una persona dal cuore buono, la cui presenza ha portato grande bene nella mia vita. **Grazie.**

Anna – sai benissimo che se la incontri devi mettere in conto di donare al mondo almeno due ore della tua vita! Difficile essere ministro della tua ministra! Amica sincera, compagna di passeggiate su via Michele Guadagno, dolce e generosa, ricca di esperienza e mai invadente, sempre al posto giusto nel momento giusto, attenta alle sfumature e ai dettagli, essenziale, fedele alla sua scelta di vita secolare. Una sorella in consiglio. Un dono per la mia vita. Ma più di ogni altra cosa, una testimone concreta, forte e luminosa, che affronta il dolore con dignità, fede e un sorriso che non si spegne, mai! Sei speranza per tutti noi. **Grazie.**

Ho camminato con un Consiglio che ha creduto in me più di quanto io stesso credessi in me. Mi avete accompagnato ed emozionato. Ho vissuto tante esperienze di consiglio, ed ognuna ha donato sempre, e dico sempre, qualcosa di bello alla mia vita. Questi ultimi tre anni resteranno particolarmente impressi nel mio cuore.

Vita di Fraternità e Conclusioni.

All'inizio di questo triennio provenivamo da un periodo di vita e di Fraternità molto diverso: gran parte del mandato precedente era stato segnato dalle difficoltà legate al Covid. All'avvio di questo nuovo percorso abbiamo cercato di ritrovare la normalità, consapevoli però di non essere più gli stessi. Ci sentivamo un po' "arrugginiti" nel progettare insieme e nel ridare forma e slancio a ogni aspetto della vita fraterna, ma con impegno e pazienza abbiamo iniziato a riscoprire il ritmo della Fraternità. All'interno del Consiglio abbiamo distribuito gli incarichi guardando al bene della Fraternità, ma anche alla serenità di ciascuno di noi. Alcuni fratelli erano troppo stanchi per continuare a occuparsi di determinati settori, così abbiamo "rimescolato le carte" e chiesto il contributo di altri fratelli e sorelle al di fuori del Consiglio.

Tanti momenti di formazione e preghiera hanno arricchito il nostro cammino. Per la formazione non abbiamo abbandonato il collegamento video a distanza, per i fratelli che non potevano raggiungere il Convento. Particolare attenzione è stata sempre riservata ai tempi forti dell'anno liturgico e al ritiro d'Avvento, vissuto insieme ai ragazzi della Gifra, con i quali abbiamo mantenuto una programmazione comune e condivisa. Oggi OFS e Gifra vivono un tempo di autentica comunione, che va ben oltre i singoli incontri: un cammino che viene da lontano e che ora porta frutti belli e maturi. La presenza dei giovani ha spesso reso i nostri momenti ancora più gioiosi, arricchenti e profondi.

Durante il triennio abbiamo cercato di non perdere di vista l'importanza dei ritiri spirituali, veri momenti per "ricaricare le batterie" e ritrovare in Lui equilibrio e serenità. Mi piace ricordarne tre in particolare. Il primo è stato a Mugnano del Cardinale, dove abbiamo cercato di guardare la vita e i fratelli *"con gli occhi di Maria"*. In quell'occasione abbiamo conosciuto Suor Elena, che poi abbiamo ritrovato di recente durante la preparazione al Capitolo elettivo. Durante quel ritiro furono proprio i ragazzi della Gifra a tenere un incontro per noi: un momento bello di condivisione e di grazia. Ricordo con grande gioia la presenza della nostra Simona, tornata dopo tanti anni ad un ritiro di Fraternità. Un altro momento indimenticabile è stata la giornata vissuta a Roma in occasione del Giubileo. Qualche giorno prima della partenza incontrammo Luigi Santopaolo che nel suo incontro disse: *"La Porta Santa è aperta per far sì che tutte le nostre porte chiuse nella nostra vita si aprano."* Parole forti, quasi provocatorie, che hanno dato una direzione giusta al nostro partire. La sveglia all'alba, l'organizzazione della giornata, la pioggia incessante, l'apprensione per Papa Francesco e per la sua salute: tutto sembrava complicarsi. Ma, come sempre, il Signore sa calmare le acque. Ricordo nitidamente che, appena entrati in Piazza San Pietro, proprio all'inizio della Messa la pioggia smise e non tornò più per tutto il giorno. Da lì in poi tutto fu in discesa: una giornata intensa e bellissima, arricchita dalle parole del nostro vescovo, Don Mimmo Battaglia, che disse: *"L'amore non pensa, non ragiona! L'amore dimentica e perdona. L'amore non fa conti, l'amore dona e basta."* E ancora la sua dolce voce incalzava: *"Non c'è cammino più lungo di quello che porta da un fratello all'altro. Il pellegrinaggio più duro è quello interiore. Donaci, Signore, di essere porte sante per gli altri."* Parole legate da un sottile filo rosso a quelle di Luigi Santopaolo, che hanno trovato continuità nel ritiro di Assisi vissuto a settembre: *"Con Francesco e Chiara, pellegrini di speranza."* Ad Assisi ci siamo fermati ancora una volta a riflettere sul significato profondo dell'essere pellegrini e sul dono della speranza. Tre giorni che hanno segnato, insieme, la conclusione di un anno e l'inizio del nuovo. Ripartire da Assisi è stato davvero un privilegio.

Ricordo i tanti tentativi di alcuni membri della Fraternità, fino all'ultimo momento, di esserci: questo desiderio di partecipare è stato, in sé, già parte integrante del ritiro. E ricordo anche il dispiacere di chi non ha potuto partecipare, espresso e condiviso con uno sguardo, un messaggio o una telefonata. Anche questo è Fraternità! Il silenzio dell'eremo, ad esempio, è stato qualcosa di inspiegabile: un silenzio che si è trasformato in condivisione profonda, vissuta a coppie, in un clima di pace che sembrava sussurrarci: *"Oggi non puoi non aprire il cuore all'altro."* Abbiamo affidato a San Carlo Acutis ciò che portavamo nel cuore; le mani di Giustino che alla tomba di San Francesco hanno benedetto ciascuno di noi. La passeggiata, le risate, le foto, la preghiera al Crocifisso di San Damiano per Bruno e per la piccola Chiara — che continuiamo a ricordare incessantemente nelle nostre preghiere —, il cammino verso la Porziuncola, vissuto tappa dopo tappa, fino al passaggio della Porta Santa nella Basilica: tutto ha parlato di pace e serenità. La Messa in struttura è stata partecipata e viva, arricchita dalla presenza dei bambini Araldini e di una dolce Gifrina. La serata del sabato è stata un intreccio di preghiera e passione, in perfetto stile Sant'Eframo — e, come sta accadendo spesso, anche la fede sportiva ha avuto la sua parte, con la vittoria del Napoli a Firenze, proprio come tre anni prima contro il Milan! Il cerchio a San Damiano, le parole condivise, la maglietta che mi ha riempito il cuore, i bracciali preparati dalla Gifra, i silenzi di chi aveva bisogno di raccoglimento... Tutto ha contribuito a realizzare un quadro imperfetto, ma vero e pieno di vita. Ma sapete una cosa? In tutti questi incontri vissuti nel tempo, ripensandoci, c'è sempre stato un elemento comune: **la gioia**! Ovunque rivedo la Fraternità, la rivedo gioiosa. Se penso a Roma, a Mugnano del Cardinale o ad Assisi, sento ancora quella gioia che ci contraddistingue. È una gioia che profuma di Dio, ed ognuno di noi porta addosso il Suo profumo — siamo solo noi, a volte, a non volerlo sentire. E pensando alla gioia, ancora un altro ricordo (lo so dovevo citarne tre). Il ritiro a Marigliano! Una mattinata semplice, insieme ad un frate del posto. E ancora un grande cerchio, tanti canti, balli e — anche lì — la partita del Napoli (vittoriosa, come sempre!).

E poi le sagre di questi anni: impossibile non ricordarle. Forse qualcuno in Fraternità le immaginerebbe diverse, o addirittura non le vorrebbe, ma i Consigli OFS e Gifra di questo triennio e buona parte della Fraternità le hanno desiderate, vissute e amate intensamente — e lo rifaremmo altre mille volte. Perché la sagra parla di Sant'Eframo, della sua storia, di una tradizione che non è solo tradizione: è condivisione, aggregazione, testimonianza. È fatica, incomprensioni, mani che si sporcano insieme, ma anche porte che si aprono al quartiere e alla vita. Dopo il Covid ripartimmo con una sagra di un solo giorno, tra mille timori: "Verrà la gente? Stiamo facendo la cosa giusta?" Poi la preghiera iniziale e la benedizione di Padre Giulio — e da lì solo cose belle, fino all'ultima edizione di giugno 2025, segnata da forte entusiasmo, armonia e un fiume di persone. La domenica, nella serata conclusiva, il pianoforte è stato accarezzato dalle mani dell'amico e fratello Bruno, felice di farsi melodia in questo evento tanto amato, con la sua testimonianza di vita e il suo profondo amore per la musica e per Sant'Eframo. Quando ha fatto partire le note di *"Resta qui con noi"*, i cuori si sono sciolti. La sagra mi riporta anche ad un altro aspetto fondamentale della vita di Fraternità: la cura e l'amore per i luoghi che abitiamo. Le sale, il teatro tenda, gli spazi che condividiamo con Araldini, Gifra e OFS richiedono attenzione e dedizione. In questi anni abbiamo dedicato tempo e impegno a pulire, sistemare, riparare, inventare soluzioni con pochi mezzi, mantenendo vivo e ordinato un luogo che, pur non essendo nostro, sentiamo casa da essere pronta e aperta per tutti. Ogni volta che si saliva per sistemare qualcosa, abbiamo scelto — non per abitudine ma per volontà — di avvisare e invitare la Fraternità a partecipare. Molti hanno risposto, altri sono rimasti distanti da questo aspetto che però è parte integrante del nostro "stare insieme". I luoghi che viviamo ci permettono di accogliere, di incontrare, di aggregare, fare pastorale concreta. E allora un grazie sincero va al gruppo della "logistica" — non ufficiale, inesistente per gli statuti, ma reale e prezioso — e alle mani di tutti quei fratelli e sorelle dell'OFS e della GIFRA che, con gioia e spesso nel silenzio, si sono spesi per questo servizio. Vi consiglio di fare un giro nella nostra stanza e quella della Gifra che finalmente adesso si ripresentano accoglienti. Dentro c'è tanto amore!

In questi tre anni la Fraternità è sempre rimasta in movimento. A volte noi possiamo fermarci, ma la Fraternità, per Sua natura, continua a camminare. Abbiamo ricevuto in dono la professione di dodici fratelli e sorelle ai quali desideriamo restare vicini nel loro cammino. Abbiamo poi accolto con gioia dodici nuove persone che hanno vissuto da poco il rito dell'iniziazione. Ricordo ancora che tutto è nato dal desiderio di una coppia di intraprendere il percorso francescano: da lì fissammo una data per chi volesse unirsi, e da quel giorno è iniziata una bella pagina di vita fraterna e di accompagnamento a dodici fratelli ai quali voglio esprimere tutto il mio affetto. Come Professi abbiamo la responsabilità di mostrare a chi si affaccia all'O.F.S. che la Fraternità può avere inizio da momenti di gioia, di condivisione, di festa, ma che tutto ha senso se porta a scoprire la propria vocazione che, attraverso il carisma francescano, ci riporta al Vangelo. E se, nonostante le nostre fragilità e incoerenze, qualcuno continua a vedere del buono nella nostra Fraternità, significa che qualcosa di bello c'è, e che il Signore sa operare anche lì dove noi non arriviamo. Ieri sera, alla vigilia del Capitolo, abbiamo vissuto un nuovo incontro aperto a chi desidera conoscere l'O.F.S.. È stata una serata semplice e sorprendente: tante persone, ognuna con la propria "scintilla" che l'ha spinta a partecipare. Qualunque cosa accada, ieri sera è stato bello. Il primo incontro nella stanza OFS nuova e sistemata. Un terreno da coltivare. Affidiamo tutto alle Sue mani.

Vorrei dire grazie a tante persone, ma elencarle tutte sarebbe impossibile. Grazie a tutta la Fraternità per l'affetto dimostrato nel tempo: in questi anni mi sono sentito accolto, accompagnato, a volte non compreso, criticato come normale che sia. Anche io non ho sempre compreso e non ho sempre capito. Ma più di ogni cosa mi sono sentito spesso abbracciato, sostenuto e amato. Accompagnare una Fraternità adulta, per la prima volta nella mia vita, ha suscitato spesso paura ed inadeguatezza, ma non ero solo, non sono mai stato solo. Ho provato, abbiamo provato, ad avere uno sguardo attento sia verso il "nuovo" che verso la Fraternità già radicata negli anni. Sentivamo forte il dovere di non trascurare nessuno. Ma è impossibile riuscire in questa impresa e non sempre le relazioni dipendono dalla nostra volontà. Per essere vicini, per essere "accanto", bisogna avere il coraggio di compiere un passo, per lasciarsi accogliere l'altro deve fare la sua parte in egual misura. Le due cose non possono camminare separate. Ma più di ogni altra cosa, ho provato ad amare me stesso per ciò che sono, e non per ciò che altri avrebbero voluto che fossi o facessi. In questi giorni mi sono tornati alla mente tanti momenti della mia esperienza in Gi.Fra. Ho ritrovato una vecchia foto di un campo estivo ad Apice, con alcuni di voi che allora hanno creduto in me e in tanti altri giovani. Oggi quei ricordi si intrecciano al presente, come un filo rosso che non si spezza mai. Quel gifrino che ricordo rivive nella Gifra del presente. Che belli i nostri giovani, accoglienti, disponibili, una ricchezza per tutti noi. Li ringrazierei uno ad uno. Hanno reso colorato questo viaggio. Grazie Gioventù Francescana, grazie alla "vivere a colori production"! Un grazie speciale dal profondo del mio cuore a Lorena, che ha accompagnato questo mio servizio con amore, dedizione, pazienza e gioia, sostenendomi nei momenti più impegnativi, accogliendo i miei limiti e condividendo ogni passo del cammino. Il mio servizio è stato il suo servizio. Le mie gioie le sue gioie. La mia stanchezza la sua stanchezza. Senza di lei in alcune occasioni avrei mollato! Grazie ad Antonio e Martina: ho sottratto loro del tempo, ma allo stesso modo ho cercato di mostrare loro quella strada che tanto ha significato per me, la piccola stradina a sinistra della chiesa che porta al nostro convento, dove è possibile scoprire una fraternità imperfetta che crede ancora nella bellezza della vita. E grazie alla mia famiglia, che è anche parte integrante di questa Fraternità, che mi ha sempre sostenuto e incoraggiato. Un grazie particolare a mia mamma: troppo poco per esprimere tutto ciò che ha fatto per me e, se posso, per la nostra Fraternità, pur senza farne ufficialmente parte. Per concludere desidero leggere un libro semplice che spesso abbiam letto a casa con i bambini: la grande fabbrica delle parole.

Viene letto il libro

E così, anche per noi, la parola che resta è **"ancora"**. Una parola piccola, ma capace di contenere tutto: ciò che è stato e ciò che verrà. **"Ancora"** non chiude, non mette un punto. È una parola che apre, che lascia spazio al futuro, alla possibilità, al desiderio di continuare. Come Fraternità abbiamo vissuto tanto, ma sentiamo che il cammino non finisce qui: c'è **ancora** strada da percorrere, **ancora** gioia da condividere, **ancora** Fraternità da costruire insieme. Perché il Signore non ha finito con noi: ha **ancora** bisogno di te, di me, di ciascuno di noi, per continuare la Sua opera di amore nel mondo. E allora, con cuore grato e fiducioso, non diciamo "è finito", ma semplicemente: **ancora**. C'è **ancora** possibilità di trovare quella soluzione che cerchi, **ancora** è possibile realizzare quel sogno che desideri, **ancora** è possibile abbracciare con cuore sincero il fratello distante da te. È **ancora** possibile dire "ti voglio bene", ed è **ancora** possibile credere in te stesso, negli altri, nella Fraternità, anche quando non è come la vorresti tu, perché in fondo chi siamo noi per decidere come deve essere o non essere la Fraternità. Siamo strumenti, a volte stonati, e solo con Lui riusciamo a suonare **ancora una sola melodia**. Il Signore ha **ancora** bisogno di te, di me, di noi… ha **ancora** bisogno di pace, di mani che sanno accogliere, di cuori che perdonano, di occhi che sanno vedere il bene. Ha **ancora** bisogno di speranza, di parole buone che rialzano, di silenzi che ascoltano, di passi che si fanno vicini. Ha **ancora** bisogno di gioia, di sorrisi sinceri, di fraternità vissuta nelle piccole cose, di gesti che parlano d'amore. Ha **ancora** bisogno di chi crede nel Vangelo, ha **ancora** bisogno che ognuno di noi impari a guardare il bello dell'altro, di chi sa custodire la bellezza, di chi sa ripartire anche dopo le cadute e sa essere sostegno quando gli altri cadono.

Il Signore ha bisogno di te, di me, di noi… **ancora…**

Grato di aver potuto servire questa Fraternità, affido a te Signore ciò che abbiamo vissuto e con Te, da Te, riparto per nuove strade di Fraternità.

In Francesco e Chiara
per il Consiglio
Michele